

## Tavolo Tecnico - La Nascita Prematura

Dr. Flavia Bustreo, Vice Direttore Generale, Salute della Famiglia, delle Donne e dei Bambini,  
Organizzazione Mondiale della Sanità

---

La nascita prematura, ovvero la nascita che avviene prima del completamento della 37° settimana di gestazione, è diventata la principale causa di mortalità nel mondo per quanto concerne i bambini al di sotto dei cinque anni. Ogni anno 15 milioni di bambini nascono pretermine, il che equivale a dire un bambino ogni 14 nati, con oltre un milione di questi bambini che muoiono prima del quinto anno a causa di complicazioni riconducibili alla loro nascita prematura.

Ma ci sono degli sviluppi positivi. Grazie infatti a programmi di salute pubblica di successo implementati nei paesi grazie anche al supporto di agenzie quali l'Organizzazione Mondiale Sanità, il numero di morti legate a cause quali la polmonite, la diarrea, la malaria ed il morbillo, è considerevolmente diminuito. Tuttavia, questo successo pone oggi il mondo davanti ad un'altra sfida, vale a dire evitare ulteriormente tutte quelle morti che possono essere prevenute, e contrastare la mortalità neonatale, cioè quella nel primo mese di vita.

Ancor prima di complicazioni legate al parto stesso o all'insorgere di gravi infezioni, altre complicazioni direttamente legate alla prematurità quali l'imaturità dei polmoni, dell'intestino, del sistema immunitario e del cervello nei bambini prematuri, non solo sono causa di molti decessi, ma anche causa di problemi di salute che il bambino dovrà affrontare nel corso della vita.

Inoltre, in tutti i paesi per i quali si hanno a disposizione dati affidabili, il tasso relativo alle nascite premature è in aumento.

Le cause di questo fenomeno sono molteplici e non ancora del tutto chiare. L'aumento registrato può essere determinato da una maggiore accuratezza nella raccolta dati, ma anche da altri fattori quali l'aumento dell'età delle madri e problemi di salute della gestante quali il diabete e la pressione alta, ma anche un maggiore ricorso a trattamenti contro la sterilità che a loro volta determina un aumento dei tassi di gravidanze multiple, e cambiamenti nelle pratiche ostetriche. Si può anche dire che la professione medica sia in parte responsabile di questo sviluppo. Questo è dovuto al fatto che molte nascite premature, soprattutto i cosiddetti "pretermine tardivi", ossia i bambini nati dopo il completamento della 32° settimana di gravidanza, sono dovute a tagli cesarei non necessari. Ne conviene che è fondamentale porre l'attenzione sulla qualità delle cure, sottolineando che una buona assistenza non sempre corrisponde all'assistenza più medicalizzata possibile. Ad esempio, è sorprendente sapere che, in base ai dati raccolti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, in Italia il 38% dei bambini nascono con parto cesareo, mentre in Giappone e in Svezia questa proporzione è rispettivamente solo del 19% e 17%. Allo stesso tempo, la mortalità neonatale in questi due paesi è addirittura inferiore a quella in Italia, che è comunque già molto bassa.

Se da un lato è vero che la nascita pretermine è diventata una priorità dal punto di vista della salute pubblica, è anche vero che molto si può fare e si sta già facendo. Durante la 67° Assemblea Mondiale della Sanità tenutasi a Ginevra nel Maggio di quest'anno i 194 Stati membri dell'Organizzazione Mondiale della Sanità hanno adottato un piano d'azione globale dal titolo "Ogni neonato: un piano d'azione per porre fine alle morti evitabili". Questo piano rappresenta una guida per tutti i paesi, ma in particolare per quei paesi con limitate risorse, su come ridurre la mortalità neonatale, inclusa quella relativa alle nascite premature. Sottolinea

inoltre l'importanza di migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria, quale elemento chiave per tutti i paesi, compresi quelli sviluppati e quindi anche l'Italia. Richiama anche ad una maggior attenzione nei confronti dei genitori, delle famiglie e della comunità, poichè l'assistenza non può dirsi di buona qualità se non risponde ai bisogni di coloro che è chiamata a servire. Questo è ad esempio particolarmente vero per quanto riguarda le unità di terapia intensiva neonatale, spesso non a misura delle esigenze dei piccoli pazienti e delle loro famiglie. Un servizio a dimensione del paziente, così come anche adeguato ai bisogni della sua famiglia, potrebbe già alleviare molte sofferenze.

Come prima menzionato, le cause della nascite pretermine non sono ancora del tutto chiare, ma alcuni fattori di rischio sono stati identificati. Fra questi vi sono l'incidenza di nascite pretermine in gravidanze precedenti, le gravidanze multiple ed alcune condizioni croniche. Ed è proprio per queste ragioni che una buona assistenza durante la gravidanza è un fattore centrale, poichè molti dei rischi associati alla nascita pretermine possono essere prevenuti o alleviati grazie ad una buona qualità dell'assistenza durante la gravidanza e il parto.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità sostiene gli Stati membri nel rafforzare la raccolta, la qualità e l'analisi dei dati relativi alle nascite pretermine, compresi i livelli ed i trend. Insieme ad altri partner, l'OMS svolge attività di ricerca sulle cause della nascita pretermine, su come prevenirla ed alleviarne le conseguenze. L'OMS fornisce assistenza tecnica agli Stati membri su come prevenire le morti legate alla prematurità e sviluppa linee guida cliniche per la gestione della gravidanza e di casi a rischio di parto pretermine, così come dell'assistenza di bambini prematuri. L'OMS si occupa anche di sviluppare strumenti per migliorare le competenze degli operatori sanitari e per valutare la qualità dell'assistenza fornita ai bambini prematuri.

Nel ringraziarvi per la vostra attenzione, mi auguro che queste considerazioni di tipo globale possano essere di rilevanza per i lavori di questa giornata ed essere di supporto nella sfida per migliorare l'assistenza delle madri e dei bambini prematuri, e più in generale la vita di questi piccoli "premies" . Grazie.

Dr. Flavia Bustreo  
Vice Direttore Generale  
Salute della Famiglia, delle Donne e dei Bambini  
Organizzazione Mondiale della Sanità